

Ditta:



Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale

Via Astico 36066 Sandrigo (VI)

**Ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13],
selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali,
non pericolosi con emissioni in atmosfera**

**in Comune di Breganze
Provincia di Vicenza**

**C02 Relazione End of Waste – applicazione *Linee guida*
ISPRA**

Realizzazione:

SOGESCA S.r.l.
Via Pitagora 11/A
35030 Rubano (PD)
Tel. 049 8592143
info@sogesca.it
www.sogesca.it



Dicembre 2022

REV. 1

Progetto definitivo

Indice

1.	Premessa	4
2.	Granulato di conglomerato bituminoso	6
3.	Conglomerato bituminoso a caldo	6
4.	EoW conformi alla norma UNI EN 13242	9

1. Premessa

L'End of Waste (di seguito "EoW"), ovvero la Cessazione della qualifica di rifiuto, si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

La nozione di EoW nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008, direttiva quadro in materia di rifiuti.

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate e riprese dall'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

La presente relazione ha dunque lo scopo di dimostrare il rispetto delle condizioni previste dall'art. 184-ter del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per ciascun EoW ottenuto dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ovvero:

- granulato di conglomerato bituminoso,
- conglomerato bituminoso a caldo e
- EoW conformi alla norma UNI EN 13242 (Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade).

La verifica viene eseguita secondo quanto indicato dalle *Linee guida* approvate dal consiglio SNPA con delibera n. 156/22¹, le quali forniscono alcune indicazioni pratiche in termini di cessazione della qualifica di rifiuto.

Nei casi indicati dall'art. 184-ter, comma 3, ovvero *in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato sul supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.*

La tabella 4.3 delle *Linee guida* prevede dunque diverse situazioni operative. Di seguito vengono riportate quelle pertinenti per la ditta, così come indicate nelle stesse *Linee guida*:

¹ https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2022/05/5-1-LLGG-SNPA_EoW_-revisione-01-22_originale_revFM-PD_11_05_2022.pdf

Tabella 1 – Estratto Tabella 4.3 Linee guida.

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.	<p>I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d).</p> <p>Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).</p>
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 69/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). <p>Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)</p>
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento. 6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;

La Tabella 2 riporta i quantitativi di rifiuti recuperati presso l'impianto negli anni 2020 e 2021. Il 90% di essi è composto dai codici EER 17.03.02, 17.05.04 e 17.09.04.

Tabella 2 – Riepilogo rifiuti recuperati. Dati in tonnellate.

Codice EER	2020		2021	
	Quantità (t)	Percentuale (%)	Quantità (t)	Percentuale (%)
17.01.01	22.500	8,7%	11.993	3,6%
17.01.02	-	0,0%	-	0,0%
17.01.03	-	0,0%	-	0,0%
17.03.02	204.181	78,8%	180.108	54,1%
17.05.04	9.659	3,7%	56.618	17,0%
17.09.04	22.600	8,7%	80.952	24,3%
20.03.03	248	0,1%	3.192	1,0%
Totale	259.189	100,0%	332.863	100,0%

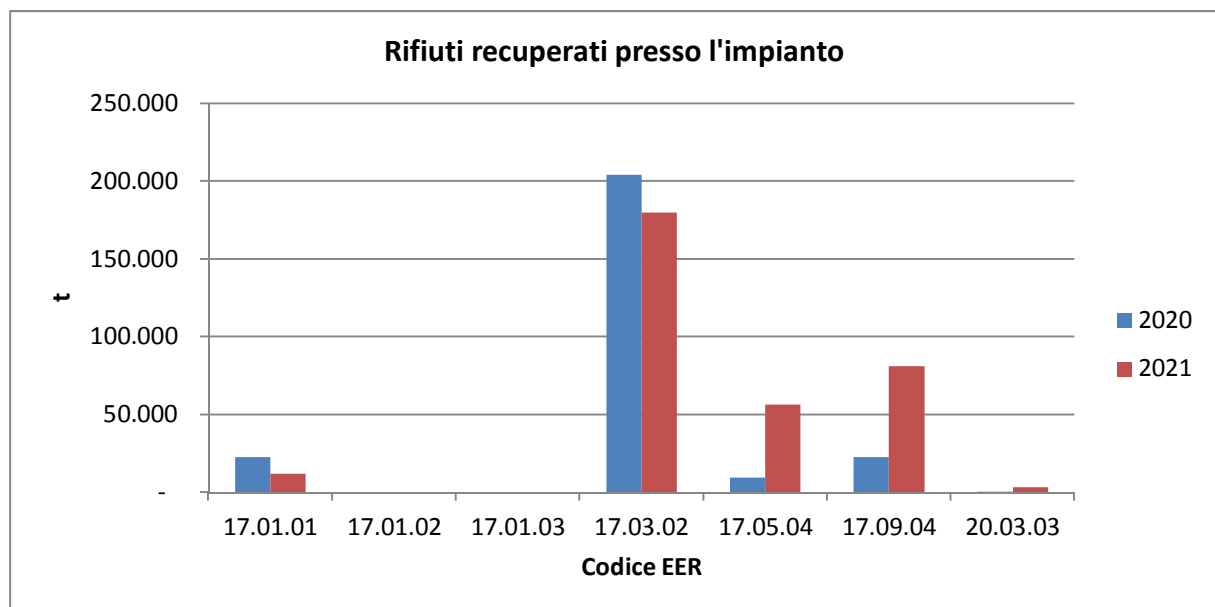


Figura 1 – Rifiuti recuperati presso l'impianto negli anni 2020 e 2021.

2. EoW Granulato di conglomerato bituminoso

L'EoW ottenuto dal rifiuto EER 17.03.02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01", classificato come granulato di conglomerato bituminoso, è gestito secondo quanto previsto dal decreto 69/2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

3. EoW Conglomerato bituminoso a caldo

Una quota parte del rifiuto EER 17.03.02 è lavorato nell'impianto bitume a caldo "Ecomixer" assieme ad inerti, filler e bitume per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo. Tale attività di recupero

coincide con quanto riportato nel punto 7.6 del Suballegato 1 Allegato 1 del DM 05/02/98, ovvero rientra nel punto 1 della Tabella 4.3 delle *Linee guida*.

Tabella 3 – Confronto con Allegato 1 Suballegato 1 DM 05/02/98

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
7.6	Tipologia	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [17.03.02] [20.03.01]	Conforme (Utilizzato esclusivamente EER 17.03.02)
7.6.1	Provenienza	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	Conforme
7.6.2	Caratteristiche del rifiuto	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.	Conforme
7.6.3	Attività di recupero	a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]	Conforme
7.1.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.	Conforme

La verifica delle condizioni è limitata alla lettere c) e d) ed i criteri dettagliati d) ed e).

Tabella 4 – Verifica delle condizioni del comma 1.

Condizioni	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</i>	Il conglomerato bituminoso a caldo ottenuto rispetta le norme tecniche della famiglia UNI EN 13108 ed è oggetto di marcatura CE.
<i>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</i>	I rifiuti vengono controllati visivamente in ingresso secondo le procedure previste dal Sistema di gestione ambientale; per i rifiuti per i quali è previsto un codice a specchio viene effettuato un test sul tal quale per escluderne la pericolosità. Il rifiuto non pericoloso EER 17.03.02 è utilizzato nell'impianto Ecomixer, assieme ad inerti, filler e bitume per ottenere nuovo conglomerato bituminoso. Le caratteristiche ambientali del materiale ottenuto non dipendono dalla presenza o meno del fresato di asfalto e sono coerenti con il suo utilizzo; tutti i componenti utilizzati sono forniti di regolare scheda di sicurezza.

Tabella 5 – Verifica requisiti tabella 4.1 Linee guida SNPA 41/22.

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e</i>	La ditta da diversi anni ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma 14001. Le procedure presenti ed utilizzate nel PGO sono: <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rifiuti e delle MPS in uscita, PAC 4.4-01: definisce i ruoli, compiti e responsabilità per la gestione conforme dei rifiuti prodotti in azienda

Com
legisla
applica
presta
I. Norm
ricono
II. Norm
europe
III. Norm
norma
altri St
IV. Crite
V. Crite
VI. Star
utilizza
Se esis
interna
Devon
param
analisi
Laddo
valuta
materie
collega
Docum
della s
qualifi
confro
quelli
(risulta
docum
1. Deve
(param
ambie
norma
condiz
sostan

Com
docum
sostan
di rifiu
negati
rispett
potran
altern
1. Desc
impatt
salute
dell'og
in sost
in base
...
2. La v
attrave
ambie
sostan
qualifi
prima
compa
3. Utili
nazion
applica
4. Qual
sufficie
materie
sull'am
all'util
cessa l
un'anc
utilizzi
interes

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>l'accreditamento, se del caso</i>	<p>(produzione, classificazione, movimentazione, deposito temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero), per la registrazione in uscita degli scarichi dei rifiuti trattati in R13, R12, R5, nonché per la gestione delle MPS in uscita dall'impianto di recupero.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accettazione rifiuti per le operazioni di recupero, PAC 4.4-02: definisce le modalità di accettazione dei rifiuti nell'impianto per le operazioni di recupero in regime ordinario, affinché sia rispettata la legislazione vigente e l'autorizzazione al recupero rifiuti. • Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose, POC-06: definisce le modalità di comportamento da adottarsi in caso di sversamenti di sostanze pericolose quali olio motore, olio idraulico, grasso e gasolio che dovessero verificarsi in azienda.) • Procedura operativa di scarico bitume, POC-07: definisce le modalità comportamentali da adottare durante l'attività di scarico bitume presso i silos dell'impianto di conglomerato. • Ambiente ed Infrastrutture, PQC 6.3-01: descrive le modalità secondo le quali sono sviluppate le attività di manutenzione delle attrezzature, delle macchine e dei mezzi nel processo di realizzazione dei prodotti, l'esecuzione dei lavori e l'erogazione dei servizi. • Gestione sostanze pericolose, PSC 4.4-06: definisce le responsabilità, le modalità per la gestione delle sostanze pericolose che vengono utilizzate, al fine di prevenire danni per l'uomo e per l'ambiente. • Sorveglianza e misurazioni, PSC 4.5-01: descrive le modalità con cui vengono effettuate le misurazioni e la sorveglianza delle prestazioni ambientali e di salute e sicurezza e definisce i criteri di selezione degli indicatori di prestazione per il monitoraggio delle prestazioni. • Gestione dei documenti e dei dati PQC 4.1-01 che stabilisce – tra l'altro – modalità e responsabilità per l'aggiornamento legislativo ed il controllo periodico del rispetto dei requisiti legali. • Procedura in materia di gestione delle risorse umane PQC 6.2-01, la quale prevede la formazione su tematiche di Qualità, Sicurezza e Ambiente. • Piano di emergenza interno, PEE
<i>e) Un requisito relativo Alla dichiarazione di conformità</i>	Si allega il modello di dichiarazione di conformità.

Com

il siste
gli ele
per la
adegu
siano s
sopra
docum
defini
operat
check
sia evi
rispett
la cessa
In rela
essere
contro
e dell'
lotto e
per la
Tali pa
del cas
metod
norma
ai para
ai crite
norma
Qualor
lotto in
ricorre
valuta
Le pro
seguen
- Verifi
ingress
- Moni
(se pre
- Verifi
tecnica
per lot
- Defini
campie
- Defini
- Proce
dei rifi
confor
di rifiu

Com

model
sotto f
sensi a
dicem
confor
della c
scheda
seguen
1. Rag
2. Indi
sostan
rifiuto
3. Uso
la sost
di rifiu
4. Indi
riferim
5. Rife
per il r
ambien
di mar
docum

4. EoW Aggregato recuperato

L'EoW ottenuto dai rifiuti inerti ottenuti dalle attività di costruzione e demolizione aventi codice EER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.03.02, 17.05.04 e 17.09.04², classificato come aggregato recuperato, è gestito secondo quanto previsto dal Decreto 152/2022 “Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”.

5. EoW Conformi alla norma UNI EN 13242

La norma UNI EN 13242 avente ad oggetto *Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade* specifica le proprietà di aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.

I rifiuti elencati in Tabella 6 vengono lavorati, assieme ad inerti vergini, dall’impianto “Ecologico” per realizzare prodotti conformi alla norma di riferimento.

Tabella 6 – Elenco rifiuti utilizzati per l'EOW in esame.

Codice EER	Descrizione	DM 05/02/98 Allegato 1 Suballegato 1
20.03.03	Residui della pulizia stradale	non presente

L’attività di recupero è conforme al punto 7.1 del Suballegato 1 Allegato 1 del DM 05/02/98 con le seguenti differenze:

- punto 7.1 aggiunta del codice EER 20.03.03,
- punto 7.1.1 aggiunta l’attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo e
- punto 7.1.4 materie prime e/o dei prodotti ottenuti conformi alla norma UNI EN 13242.

Tabella 7 – Confronto con Allegato 1 Suballegato 1 DM 05/02/98

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
7.1	Tipologia	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [10.13.11] [17.01.01] [17.01.02] [17.01.03] [17.08.02] [17.01.07] [17.09.04] [20.03.01]	Aggiunta del codice [20.03.03]
7.1.1	Provenienza	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo
7.1.2	Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	Conforme
7.1.3	Attività di recupero	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per	Conforme

² Così come definiti dal Decreto 152/22 art. 1) comma a)

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
		l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	
7.1.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	Materie prime secondarie conformi alla norma UNI EN 13242

L'aggiunta di nuovo codice EER e provenienza rientrano nel punto 3 della Tabella 4.3 delle *Linee guida* mentre la proposta per materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali nel punto 6.

Si riporta di seguito la verifica dei criteri e delle condizioni richieste.

Tabella 8 – Verifica requisiti tabella 4.1 Linee guida SNPA 41/22.

Condizioni	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzata/o per scopi specifici	Gli aggregati prodotti dalla ditta vengono utilizzati in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade. Le caratteristiche prestazionali sono quelle previste dalla norma UNI EN 13242. Tutti gli aggregati prodotti dalla ditta sono oggetto di marcatura CE. Ad oggi sono previsti i seguenti materiali: <ul style="list-style-type: none"> - stabilizzato ecologico - macinato ecologico fino - macinato ecologico grosso
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Gli aggregati riciclati sono richiesti dai capitolati delle opere pubbliche e dal mercato sempre attento alla possibilità di utilizzare materiale riciclato. Anche il CAM strade, non ancora pubblicato, richiederà l'utilizzo di materiale riciclato. Il tempo di stoccaggio del materiale è variabile in funzione del mercato, indicativamente 6 mesi. Il materiale non modifica le proprie caratteristiche nel tempo (inerte).
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Gli standard applicabili sono quelli previsti dalla norma UNI EN 13242.

Com
merca
sostan
rifiuto
attuale
2. Des
utilizza
seguen
I.contr
ordini
II.Esist
waste
merca
III.Proc
materi
esister
3. Ind
sostan
una va
della s
sua ev
caratte

Com
legisla
applica
presta
I.Norm
ricono
II.Norm
europe
III.Nor
norma
altri St
IV.Crite
V.Crite
VI.Star
utilizza
Se esis
interna
Devon
param
analisi
Laddov
valuta
materi
collega
Docum
della s
qualific
confro
quelli
(risulta
docum

Condizioni	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
d) <i>L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</i>	<p>I rifiuti vengono controllati visivamente in ingresso secondo le procedure previste dal Sistema di gestione ambientale; per i rifiuti per i quali è previsto un codice a specchio viene effettuato un test sul tal quale per escluderne la pericolosità.</p> <p>Per ogni lotto di EoW prodotto, composto da 3.000 mc, viene effettuato un test di cessione di cui all'art. 3 DM 05/02/98.</p>

Tabella 9 – Verifica requisiti tabella 4.1 Linee guida SNPA 41/22.

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
a) <i>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</i>	<p>Il codice EER 20.03.03, raccolto dalle spazzatrici della ditta dopo l'operazione di scarifica del manto stradale, è analogo al rifiuto EER 17.03.02 come caratteristiche chimico fisiche.</p>
b) <i>Processi e tecniche di trattamento consentiti</i>	<p>L'operazione di recupero è effettuata tramite l'impianto Ecologico ed è classificata come R5, già prevista dal DM 05/02/98 (7.1.3 e 7.31-bis.3).</p> <p>L'impianto si può descrivere sommariamente seguendo il ciclo produttivo. All'inizio del ciclo è presente una tramoggia di carico del materiale con un estrattore per evitare l'intasamento di materiale. Il materiale viene inviato ad un frantumatore a mascelle per la sgrossatura, riduzione dell'inerte più grosso, e subito dopo trasportato tramite nastri trasportatori ad un vaglio. Qui viene vagliato una prima volta: il vagliato tramite nastri trasportatori viene convogliato allo scarico in cumulo mentre il sopravaglio viene mandato al frantumatore a martelli per la riduzione granulometrica del materiale inerte. Una volta ridotto il materiale viene trasportato, sempre mediante nastri, all'uscita della tramoggia dove viene veicolato nuovamente al vaglio.</p>
c) <i>Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario</i>	<p>Le specifiche tecniche sono quelle previste dalla norma UNI EN 13242.</p> <p>Tutti gli aggregati prodotti dalla ditta sono oggetto di marcatura CE.</p>
d) <i>Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</i>	<p>La ditta da diversi anni ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma 14001.</p> <p>Le procedure presenti ed utilizzate nel PGO sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei rifiuti e delle MPS in uscita, PAC 4.4-01: definisce i ruoli, compiti e responsabilità per la gestione conforme dei rifiuti prodotti in azienda (produzione, classificazione, movimentazione, deposito temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero), per la registrazione in uscita degli scarichi dei rifiuti trattati in R13, R12, R5, nonché per la gestione delle MPS in uscita dall'impianto di recupero. • Accettazione rifiuti per le operazioni di recupero, PAC 4.4-02: definisce le modalità di accettazione dei rifiuti nell'impianto per le operazioni di recupero in regime ordinario, affinché sia rispettata la legislazione vigente e l'autorizzazione al recupero rifiuti. • Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose, POC-06: definisce le modalità di comportamento da adottarsi in caso di sversamenti di sostanze pericolose quali olio motore, olio idraulico, grasso e gasolio che dovessero verificarsi in azienda.)

Com
docum
sostan
di rifiu
negati
rispett
potran
altern
1.Desc
impatt
salute
dell'og
in sost
in base

...
2. La v
attrave
ambien
sostan
qualifi
prima
compa
3.Utili
nazion
applica
4.Qual
sufficie
materie
sull'am
all'utili
cessa h
un'ana
utilizzi
interes
Qualor
dell'og

Com
descri
rifiuti
codici
per la
dell'og
sia dal
che am
Ai fini
andran
chimic
ammes
riferim
inquin
di prov
finali (

Com
descri
tecnic
produz
che ces
descri
param
monit
raggiu
ambien
dell'og

Com
descri
ambien
che la
qualifi

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura operativa di scarico bitume, POC-07: definisce le modalità comportamentali da adottare durante l'attività di scarico bitume presso i silos dell'impianto di conglomerato. • Ambiente ed Infrastrutture, PQC 6.3-01: descrive le modalità secondo le quali sono sviluppate le attività di manutenzione delle attrezzature, delle macchine e dei mezzi nel processo di realizzazione dei prodotti, l'esecuzione dei lavori e l'erogazione dei servizi. • Gestione sostanze pericolose, PSC 4.4-06: definisce le responsabilità, le modalità per la gestione delle sostanze pericolose che vengono utilizzate, al fine di prevenire danni per l'uomo e per l'ambiente. • Sorveglianza e misurazioni, PSC 4.5-01: descrive le modalità con cui vengono effettuate le misurazioni e la sorveglianza delle prestazioni ambientali e di salute e sicurezza e definisce i criteri di selezione degli indicatori di prestazione per il monitoraggio delle prestazioni. • Gestione dei documenti e dei dati PQC 4.1-01 che stabilisce – tra l'altro – modalità e responsabilità per l'aggiornamento legislativo ed il controllo periodico del rispetto dei requisiti legali. • Procedura in materia di gestione delle risorse umane PQC 6.2-01, la quale prevede la formazione su tematiche di Qualità, Sicurezza e Ambiente. <p>Piano di emergenza interno, PEE</p>
e) Un requisito relativo Alla dichiarazione di conformità	Si allega il modello di dichiarazione di conformità.

Com
descrit
compr
garant
di qual
contro
condiz
essere
sistem
 istruz
(ad ese
dalla q
sono ri
previst
rifiuto.
In rela
essere
contro
e dell'
lotto e
per la
Tali pa
del cas
metod
norma
ai para
ai crite
norma
Qualor
lotto in
ricorre
valuta
Le pro
seguen
- Verifi
ingress
- Moni
(se pre
- Verifi
tecnic
per lot
- Defini
campio
- Defini
- Proce
dei rifi

Com
model
sotto f
sensi a
dicemb
confor
della c
scheda
seguen
1. Rag
2. Indie
sostan
rifiuto
3. Uso
la sost
di rifiu
4. Indie
riferim
5. Rife
per il r
ambien
di mar
docum

Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio:

I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE

II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali.

III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri

IV. Criteri EoW nazionali

V. Criteri EoW adottati da altri Stati membri

VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).

Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali.

Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.

Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati

Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).

- 1. Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.*
- 2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.*
- 3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.*
- 4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.*

Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:

1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura

...

2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)

3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.

4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.

Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.

Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.

In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.

Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.

Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:

- Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.
- Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).
- Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti,
- Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste)
- Definizione del lotto dell'EoW
- Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.
- Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.
- Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita

Pagina 11: [4] Commento [M7]

Marco

30/05/2022 16:31:00

Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:

1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura

...

2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)

3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.

4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.

Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.

Pagina 11: [5] Commento [M8]

Marco

30/05/2022 16:31:00

Devono essere descritte le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso.

Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.

Pagina 12: [6] Commento [M11]

Marco

30/05/2022 16:31:00

Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative...) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.

In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.

Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.

Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:

- Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.

- *Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).*
- *Verifica delle specifiche tecnicoprestazionali del materiale in uscita per lotti,*
- *Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste)*
- *Definizione del lotto dell'EoW*
- *Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.*
- *Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.*
- *Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita*